

I nostri ospedali fanno registrare mobilità attiva: lo attestano esperti e associazioni

# Cura avanzata dei tumori, il Molise unica regione del Sud ad attrarre pazienti da fuori

**CAMPOBASSO.** Il più delle volte viene criticata e bistrattata, ma in realtà la sanità molisana può ancora fregiarsi di qualche punta d'eccellenza. La nostra, infatti, è l'unica regione del Mezzogiorno a registrare la cosiddetta 'mobilità attiva': in parole povere, riesce ad attirare dalle altre regioni pazienti che hanno bisogno di cure avanzate per i tumori perché nel loro territorio di provenienza non vengono erogate. Ad evidenziarlo ieri gli esperti di Salute Donna onlus e di altre undici associazioni di pazienti oncologici.

In totale, nel 2012, nel nostro Paese sono state oltre 770mila le persone ricoverate in una regione diversa per ricevere assistenza sanitaria nel

campo delle patologie tumorali. Da questo punto di vista, com'era forse immaginabile, il Nord continua a fare la parte del leone dal momento che assorbe il 55,1% della mobilità attiva, come hanno sottolineato gli esperti della Commissione tecnico-scientifica. Primeggia la Lombardia che tra entrate e uscite ha avuto 142.930 ingressi extra-regione con un saldo positivo di 76.367.

Invece al Centro, dove si distribuisce il 27,1% della mobilità attiva tra tutte le Regioni, ad eccezione delle Marche: la prima è la Toscana, con un saldo positivo di 34mila pazienti. Invece, al Sud tutte le Regioni, tranne il Molise – riferisce ancora l'indagine - hanno un saldo negativo: maglia nera per la Campania che ha visto 81.744 propri re-

sidenti curati in altre Regioni e ne ha accolti 26.028, con un saldo negativo di 55.716 pazienti, il più alto tra tutte le Regioni italiane.

“La disparità nell'assistenza ai pazienti oncologici che si osserva tra le Regioni - hanno sottolineato gli esperti - sta facendo registrare, negli ultimi anni una diminuzione dei tassi di mortalità standardizzati, in maniera molto più evidente al Centro-Nord rispetto al Sud. In Italia vengono diagnosticati ogni giorno oltre 1.000 nuovi casi di neoplasia a carico di organi solidi o del sangue e del tessuto emopoietico. Inoltre, sono circa 3 milioni gli italiani che vivono con una precedente diagnosi di tumore”.